

Si sviluppò all'inizio degli anni 50 una vivace editoria di partito; fiorì soprattutto a sinistra, dove l'entusiasmo militante, alimentato dalla vittoria antifascista, doveva resistere alla depressione per la sconfitta elettorale e la conseguente marginalità politica, per di più entrambi tormentati da profonde lacerazioni ideologiche e feroci contrapposizioni tra tendenze. È in questo clima effervescente che, nello stesso anno degli Editori Riuniti del Pci, iniziarono l'attività nel 1953 le Edizioni Avanti! progettate e dirette da Gianni Bosio, un giovane storico mantovano, che contemporaneamente era stato estromesso dalla direzione della rivista «Movimento operaio» passata a Feltrinelli, che l'aveva omologata alla «linea» comunista.

Nascevano, dunque, le Edizioni Avanti! in aperta polemica con l'altra sinistra maggioritaria, ma certo non senza altrettanto impegno militante e persino propagandistico, anche se il pluralismo, da sempre caratteristico dei socialisti, consentiva larghi spazi di autonomia e di indipendenza e, quindi, spregiudicate iniziative di sperimentazione e ricerca. La collana centrale della casa editrice fu da subito «Il Gallo», un'universale «omnibus» che mescolava in un unico contenitore memorie, testimonianze, racconti, poesie, inchieste e rievocazioni storiche, privilegiando la scrittura non professionale, secondo il neorealismo zavattiniano che cercava la voce diretta dei testimoni, meglio se operai o contadini. Al «Gallo» si affiancò la collana «La condizione operaia in Italia», che al «lavoro come cultura» univa la «cultura come lavoro», aprendosi alle scienze sociali e alle nuove metodologie di ricerca, ancora guardate con sospetto dalla sinistra ortodossa. Ma ci fu anche una viva curiosità per il mondo popolare e le sue espressioni, pur riconoscendo che esse provenivano da una realtà che stava per scomparire e soccombere, definitivamente travolta dalla modernità. Così in pochi anni allo studio di marionette e burattini si affiancarono volumi sugli spettacoli di piazza, sul circo, sui canti della Resistenza o più in generale dei lavoratori, tanto che, quando il Psi scelse di diventare partito di governo e il gruppo di Bosio decise di andarsene per una strada diversa, diversa anche da quella già estranea al partito dei «Quaderni Rossi» di Raniero Panzieri che pure le edizioni avevano pubblicato nel '61-62, la casa editrice si trasformò in Edizioni del Gallo che a sua volta diedero vita ai Dischi del Sole, promuovendo il Nuovo Canzoniere Italiano e la ricerca folclorica dell'Istituto De Martino. La militanza di classe si avviava ormai verso la sua ultima stagione di lotta rivoluzionaria, per poi definitivamente dissolversi nel tracollo delle ideologie novecentesche; ma ripercorrerne ora le storie, senza più la passione partigiana di allora, serve a ricostruire i tortuosi percorsi di una modernità che non sapeva più bene dove andare, ma esprimeva idee, sogni e progetti che ancora hanno più di qualcosa da dirci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Mencarelli, Libro e mondo popolare. Le Edizioni Avanti! di Gianni Bosio 1953-1964, Biblion, Milano, pagg. 224 con 61 illustrazioni a colori, € 20,00